

BARBANIA Il talentuoso diciottenne si è dedicato al canto con l'associazione Liceo Musicale di Rivarolo

Ala racconta i sentimenti dei giovani con la musica

La musica libera le emozioni, anche quelle negative, nei momenti più difficili della propria vita, della vita della comunità. L'arte aiuta a superare i travagli e le crisi di ogni epoca. A Treblinka si cantava il "Flauto magico" di Mozart o la "Serva Padrona" di Pergolesi spacciando per futili momenti di ritrovo i grandi e potenti messaggi di condivisione di intenti al fine di sottolineare la forza di un popolo al grido sottile di libertà nascosto fra le melodie di racconti musicali d'altri tempi. Sono i più giovani che con il loro ottimismo e il loro fatalismo infondono la speranza per la ricerca di un futuro migliore.

Ne è un esempio **Massimiliano Ala**, 18 anni di Barbania, cantante dell'Associazione liceo Musicale di Rivarolo. **Ala** ha conosciuto l'associazione a 7



MASSIMILIANO ALA cantante 18enne di Barbania

anni, quando decise di provare a suonare la chitarra classica. Da allora ha continuato le sue esperienze musicali consigliato dai diversi insegnanti della scuola,

sempre con l'attenta guida della sua mamma e del suo fratello maggiore approdando poi al canto, attraverso il quale ora esprime tutte le sue più profonde

emozioni cimentandosi con il brano inedito di cui ha composto testo e musica dal titolo "Non ci sto più".

«È stata scritta verso la fine di aprile, perché sentivo il bisogno di trasmettere ciò che parlando non sarei riuscito a trasmettere, e perché scrivere dei pezzi miei è sempre stato il mio sogno - racconta -. Per scriverla mi sono ispirato a situazioni personali che mi hanno segnato e fatto crescere. Ma il mio obiettivo non è mai stato quello di trasmettere quello che io provassi o pensassi ma, far sì che l'ascoltatore possa immeddesimarsi, e lasciarsi trasportare dal brano per raccontare ciò che prova oppure che ha provato, perché per me la musica deve essere uno strumento per analizzare ed elaborare le situazioni, positive o negative, che ci si presentano».